

Ricordo di Papa Giovanni XXIII

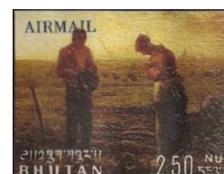
50° anniversario della morte (3 giugno 1963)



fabrizio fabrini



Nacque a Sotto il Monte il 25 novembre 1881 da una famiglia di umili origini: i suoi parenti lavoravano infatti come mezzadri.



Studiò nel Seminario dell'Apollinare di Roma e nel 1904 fu ordinato prete nella chiesa di Santa Maria in Montesanto, in Piazza del Popolo,.



Nel 1905 fu scelto dal vescovo di Bergamo, Giacomo Radini-Tedeschi, quale segretario personale.

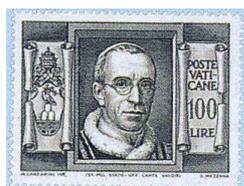


Nel 1921 papa Benedetto XV lo nominò prelado domestico (che gli valeva l'appellativo di monsignore)

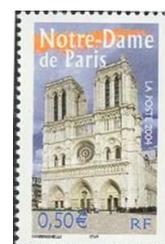
Nel 1925 papa Pio XI lo nominò visitatore apostolico in Bulgaria, elevandolo alla dignità episcopale e affidandogli la sede titolare di Areopoli, antica diocesi della Palestina,



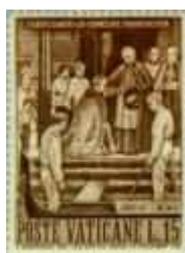
Nel 1934 fu nominato arcivescovo titolare di Mesembria, antica città della Bulgaria, con l'incarico di delegato apostolico in Turchia e in Grecia ed inoltre di amministratore apostolico "sede vacante" del Vicariato apostolico di Istanbul.



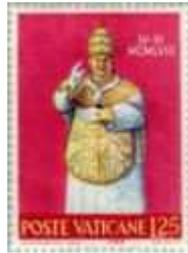
Nel 1944 papa Pio XII lo nominò nunzio apostolico a Parigi.



Nel 1953, oltre a essere creato cardinale nel concistoro del 12 gennaio di quell'anno, fu nominato patriarca di Venezia.



A seguito della morte di papa Pio XII, Roncalli fu eletto Papa il 28 ottobre 1958 e il 4 novembre dello stesso anno fu incoronato, divenendo così il 261° Sommo Pontefice.



Per il primo Natale da Papa visitò i bambini malati dell'ospedale romano Bambin Gesù, ove benedisse i piccoli, alcuni dei quali lo avevano scambiato per Babbo Natale.



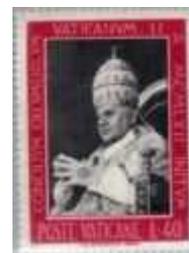
Il giorno di santo Stefano sempre del suo primo anno di pontificato, il 26 dicembre 1958, visitò i carcerati nella prigione romana di Regina Coeli.



Il 15 maggio 1961 presenta l'enciclica *Mater et Magistra* sui recenti sviluppi della questione sociale



L'11 ottobre 1962 apre il Concilio Vaticano II



Proprio in occasione della serata di apertura del Concilio Giovanni XXIII pronunciò il celebre discorso, ormai si conosce come «Il discorso della luna», rivolto ai fedeli che gremivano piazza S. Pietro.



Il discorso a braccio, poetico, dolce, semplice inizia con uno straordinario saluto alla Luna:
Cari figlioli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero. Qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la Luna si è affrettata stasera, osservatela in alto, a guardare a questo spettacolo.



Salutò i fedeli e impartì un *ordine* da pontefice con il parlare di un curato:

Tornando a casa, troverete i bambini. Date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare, dite una parola buona: il Papa è con noi, specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza.

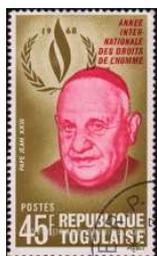


Il 4 ottobre 1962, ad una settimana dall'inizio del Concilio Vaticano I, Giovanni XXIII si recò in pellegrinaggio a Loreto e Assisi

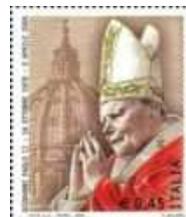


Pur visibilmente provato dal progredire del cancro, papa Giovanni firmò l'11 aprile 1963 l'enciclica *Pacem in Terris* e,

Un mese più tardi, l'11 maggio 1963 ricevette dal Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni il premio Balzan per il suo impegno in favore della pace.



Il 31 maggio 1963 iniziò l'agonia. Morì nel primo pomeriggio del 3 giugno 1963 colpito da una febbre altissima, circa 42 gradi, in conseguenza alla malattia che lo affliggeva da tempo.



Il 3 settembre 2000 papa Giovanni Paolo II dichiarò beato Giovanni XXIII

